

_Lettera_N_1035

Alla contessa Girolama Uguccioni

*Torino, 2 maggio 1867

Benemerita Sig.ra Contessa,

Ho ricevuto la sua lettera da cui comprendo i gravi timori che la circondano sulla sorte de' suoi nipoti. Niente ti turbi, diceva S. Teresa; preghiera e fiducia nella bontà del Signore.

Adunque per due mesi vada Ella e chi altri può comodamente a recitar tre Pater ave gloria al SS. Sacramento con tre Salve Regina alla B. Vergine Ausiliatrice. Io ho già disposto che da questa mattina fino all'epoca citata sei giovanetti facciano la loro comunione con particolari preghiere ogni giorno. Nella santa messa io farò ogni mattino un memento speciale.

I parenti promettano che, passato il tempo del pericolo, faranno qualche cosa per la continuazione dei lavori della chiesa di Maria Ausiliatrice.

Un caso molto più atroce avvenne nella città di Carmagnola. Un cane idrofobo morse profondamente ambedue le gote ad una bambina di sei anni circa. I medici non vedevano più speranze, una prova era proposta e consisteva nel tagliare tutta la carnagione delle gote per isradicare le parti infette, il che era in certo modo anticipare la morte della povera fanciulla. Fu proposta la pratica sopra notata e grazie a Dio e alla sua Gran Madre guarì dalle piaghe e adesso sono

già scorsi quattro mesi e la ragazza è nello stato ottimo di salute.

Abbiamo tutti viva fede; Maria non permetterà niuna delle sciagure di cui potremmo aver timore.

Nella sua lettera era chiuso un biglietto di mille franchi, ma non si fa parola nella lettera dello scopo e della provenienza. Io credo che sia stato chiuso da Lei come limosina e per impegnare con offerta preventiva la B. V. ad essere generosa verso chi a Lei ricorre. In questo caso sia di ogni cosa ringraziata e questo è motivo maggiore di raddoppiare le nostre preghiere. Tanti saluti a tutti i suoi Generi, Marito, Figli e nipoti. Fede senza timore.

Pregli anche per me che con pienezza di gratitudine mi professo

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore Sac. Bosco G.